

PENTECOSTE ANNO A

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Giovanni: (Gv 20, 19-23) *“La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati»”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: “mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli”. Le porte sono chiuse e non sono quelle del cenacolo di duemila anni fa. Molte volte è chiuso il dialogo vero, è chiuso il nostro cuore, sono chiuse le nostre relazioni, è chiuso il nostro modo di pensare, di aprirci agli altri nell'amore, nella carità, non vediamo il fratello che soffre. Abbiamo sperimentato, in questi due mesi di pandemia, la chiusura di ogni rapporto sociale, siamo rimasti chiusi nelle nostre case e molti hanno sperimentato la solitudine, l'abbandono, la povertà. Ma Qualcuno continua a entrare e a dire: **Pace!** Dio non si arrende alle nostre delusioni, alle nostre paure, alle nostre incapacità, ai nostri dubbi. Sfonda porte, penetra muri, scioglie durezza, slega catene e libera. Il Risorto ci raggiunge nei luoghi in cui ci siamo rifugiati per paura o per dolore, per sfiducia o per resa. Viene oltre, viene dentro, oltrepassa le porte dietro cui ci siamo barricati, e su di noi, sulle nostre paure soffia il suo Spirito. Soffia in noi la sua vita, soffia la potenza della sua misericordia, soffia la forza della sua passione per l'umanità, soffia il suo incontenibile amore che ci rende capaci di andare e ci impedisce di tacere. Ci raggiunge nelle normalità che ci costruiamo e ci dona se stesso. Ecco, questo è lo Spirito Santo: l'amore di Dio, la sua forza, la sua vita offertaci in dono. Il Signore ci conceda davvero questo grande dono, capace di dare un senso nuovo alla nostra vita.

- Invochiamolo con fiducia: «Vieni, Spirito Santo!». Affidiamoci alla sua instancabile azione. Chiediamogli di essere trasformati dalla sua forza vitale, guariti dal suo amore e rigenerati alla vita.

“soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo”. Il dono del Risorto è uno, ed è per tutti: lo Spirito Santo. Ed è qualcosa di molto particolare e prezioso. Il Signore lo dona in tempi duri, quando la fede in Lui e nella sua potenza è messa brutalmente alla prova dalla morte, quando la paura blocca il cuore di chi invece dovrebbe raccontare, credere, attendere. Lo ha donato ai suoi nel Cenacolo e lo continua a donare a noi ancora oggi. Credere che egli è nei nostri cuori è cercare di percepire la sua presenza, è lasciarci consolare da lui, ricreare da lui, è lasciar crescere in noi questi bellissimi frutti dello Spirito Santo: l'amore, la gioia, la pace. La Pentecoste continua ancora oggi, non è finita. Noi siamo dunque in ogni istante permeati dallo Spirito. Non vi è una riunione di preghiera, una liturgia in cui lo Spirito non agisca per permettere di pregare e di dialogare col Signore reso presente in mezzo a noi mediante la forza dello Spirito che dà vita alla parola proclamata. Abbiamo bisogno dello Spirito, per credere, per scoprire il volto di Dio, per capire le sue vie e percorrerle, per far vibrare in noi la sua Parola che indica e accompagna. Abbiamo bisogno dello Spirito per liberarci da noi stessi e lasciarci abitare da Dio. È lo Spirito che ci apre a Dio. È lui che ci insegna a chiamarlo Padre, a scoprirne il volto di Padre, a rivolgerci a lui con fiducia. E allora forse dovremmo imparare a renderlo più presente nella nostra vita, molto di più di quanto non facciamo. Dovremmo invocarlo nelle scelte. Dovremmo pregare in sua compagnia. Abbiamo bisogno, ci è indispensabile invocare lo Spirito perché ci cambi il cuore, ce lo riempi, dia una sveglia alla nostra fede. Non è tempo perso il tempo dedicato ad invocarlo, a supplicarlo, a fargli vedere che lo aspettiamo.

Allora socchiudiamo gli occhi e con fede, con forza, con passione, sussurriamo ancora una volta: “Vieni. Ti invoco, vieni, Signore Risorto, e anche a me, in questo momento di preghiera di adorazione, fai sentire la tua voce : «Ricevi lo Spirito Santo».

6) Pregha: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito. **Vieni, Spirito del Signore, riempi la Chiesa con il tuo amore, perché diventi annunciatrice coraggiosa della tua salvezza per tutti. Vieni, Spirito del Signore, riempi il mondo di pace, perché in ogni luogo, in ogni casa, in ogni cuore si respiri pace. Vieni, Spirito del Signore, riempi le nostre famiglie di mitezza, perché nelle risposte che ci diamo, nell'aiuto fraterno, nell'accoglienza, nel perdono possa**

trasparire Dio. Vieni, Spirito del Signore, riempi la nostra comunità di fede, perché ogni scelta, ogni progetto, ogni relazione possa essere un sì costante alla volontà di Dio. Vieni, Spirito del Signore, riempi il nostro cuore di bontà, per imparare ad amare come Gesù ha amato. Amen!

Impegno: Noi possiamo vivere da credenti, essere testimoni dell'amore, credere nella risurrezione perché in noi vive lo stesso Spirito di Dio. Per questo noi possiamo ricostruire, possiamo perdonare, possiamo ricominciare, possiamo far vivere.

Meditazione dal libro: "15 giorni con il Santo Curato d'Ars"

"Oh! come vediamo bene e come vediamo bello quando vediamo per mezzo dello Spirito Santo. Senza lo Spirito Santo noi siamo come una spugna imbevuta di acqua e nell'altra una piccola pietra, pressatele ugualmente. Non uscirà niente dalla pietra, e dalla spugna voi farete uscire acqua in abbondanza. La spugna è l'anima piena di Spirito Santo e la pietra è il cuore freddo e duro dove non abita lo Spirito Santo. Bisognerebbe dire ogni mattina: Mio Dio, mandatemi il vostro Spirito che mi faccia conoscere quello che sono io e quello che siete voi. Quando si ha lo Spirito Santo il cuore si dilata, si inzuppa d'amore divino. Perché i Santi erano così distaccati dalla terra? Perché si lasciavano condurre dallo Spirito Santo. Si tratta dunque di sapere chi ci conduce. Se questo non è lo Spirito Santo noi abbiamo un bel da fare, non c'è sostanza, né sapore in tutto ciò che facciamo. Se c'è lo Spirito Santo c'è una dolce mitezza... E' morire di piacere. Quando ci vengono dei buoni pensieri è lo Spirito Santo che ci visita. Lo Spirito Santo cova i buoni pensieri in un'anima pura, come la colomba con i suoi piccoli. I buoni desideri sono il soffio dello Spirito Santo che è passato sulla nostra anima e che ha rinnovato tutto con il vento caldo che fonde il ghiaccio e riporta la primavera... Bisogna chiedere spesso, durante il giorno, la luce dello Spirito Santo. Oh! Noi ne abbiamo bisogno per conoscere la nostra povera miseria! Lo Spirito Santo è come un giardiniere che lavora la nostra anima... E' lo Spirito Santo che mette il fuoco e le opere buone partono"